Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Leggete domani sull'Unità

La seconda puntata delle memorie di I. Podvoiski sulla Rivoluzione d'Ottobre

Vladimiro Ilic ti attende

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Come andremo sulla Luna

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 279

MARTEDI' 8 OTTOBRE 1957

IN UNA INTERVISTA ALL'INVIATO SPECIALE DEL NEW YORK TIMES

Krusciov propone all'America un accordo per porre satelliti e missili al servizio dell'umanità

L'Unione Sovietica offre una regolamentazione internazionale delle macchine spaziali - Il segretario del PCUS riafferma la concezione sovietica della coesistenza pacifica - Gli aerei da bombardamento e da caccia sono superati - Lanciata la proposta di abolire gli eserciti - L'intervista è durata oltre tre ore

NEW YORK, 8 (mattino) — Il *New York Times* pubblica stamane sotto il titolo «Krusciov chiede una regolamentazione mondiale dei satelliti della Terra e dei missili nell'ambito di un ampio patto tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica», una corrispondenza del suo inviato James Reston, datata Mosca, 7 ottobre, che comincia con le seguenti parole: «Nikita Krusciov ha dichiarato oggi che l'Unione Sovietica è disposta a porre il satellite terrestre e tutti i missili senza pilota sotto controllo internazionale come parte di un accordo generale tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica».

Il giornalista americano scrive poi che, durante un colloquio fra lui e Krusciov durato tre ore e venti minuti, il primo segretario del PCUS ha ribadito le proposte già fatte dall'URSS in materia di disarmo, o, più in generale, di accordi politici fra le grandi potenze.

In particolare — sempre secondo James Reston — Krusciov ha ribadito aspramente — (è questa l'espressione usata dal giornalista) le critiche sovietiche alla politica degli Stati Uniti nel Medio Oriente e in Germania, accusando Dulles di cercare di spingere la Turchia a muovere guerra alla Siria, e il cancelliere Adenauer di svolgere una politica di tipo hitleriano nella Germania occidentale.

«Il signor Krusciov — prosegue la corrispondenza — ha fatto dei riferimenti quasi casuali al satellite terrestre sovietico, che ha suscitato tanta sensazione nella sua splendida corsa intorno al globo. Interrogato se non avesse di una nuova proposta per superare il punto morto diplomatico sul controllo degli armamenti, il *leader* sovietico ha risposto che non vi sarebbe alcun problema mandare il controllo del satellite terrestre o di qualsiasi altra nuova realizzazione scientifica, quando gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avessero concluso un accordo sulla questione della coesistenza pacifica».

La corrispondenza di James Reston così continua: «Il primo, sul piano mondiale degli argomenti da discutere, era il problema della pacifica coesistenza, e particolarmente quello che l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti intendono per libero scambio di idee e di informazioni».

«La risposta scritta ribadisce la concezione sovietica della coesistenza pacifica, ma in essa il signor Krusciov osserva che, nel corso di una guerra di missili, il capitalismo sarebbe distrutto. Al termine della risposta scritta, gli è stato chiesto se ciò implicasse che il comunismo non sarebbe stato distrutto da una tale guerra.

«Il *leader* sovietico ha affermato che non lo sarebbe. Ciò *non significa* — ha aggiunto Krusciov — che i paesi comunisti non subirebbero gravi perdite. Essi ne sarebbero enormemente danneggiati e le perdite sarebbero colossali da ambo le parti.

Secondo James Reston, Krusciov ha fatto quindi le seguenti osservazioni sulle nuove e vecchie armi:

«Ci si trova davanti ad una svolta per quanto riguarda l'impiego degli aerei in una guerra futura, gli aerei sono in declino.

«I bombardieri non sono in grado di raggiungere un'altezza, né la velocità richieste per la guerra moderna, e sono vulnerabili agli attacchi dei razzi.

«Gli aerei da caccia volano oggi così velocemente che non sono efficaci nel combattimento aereo. Negli aerei, inoltre, i piloti vengono uccisi ed è meglio adoperare i razzi».

«Il signor Krusciov — continua la corrispondenza — ha dichiarato di non affermare con ciò implicitamente che l'Unione Sovietica è in testa nello sviluppo di tutte queste armi. L'Unione Sovietica può essere in testa rispetto ad una cosa oggi, ma gli Stati Uniti possono raggiungerla domani, e viceversa. Egli ha aggiunto che entrambe le parti danno vita a una gara pericolosa, e l'Unione Sovietica non lo desidera. Essa desidera la pace».

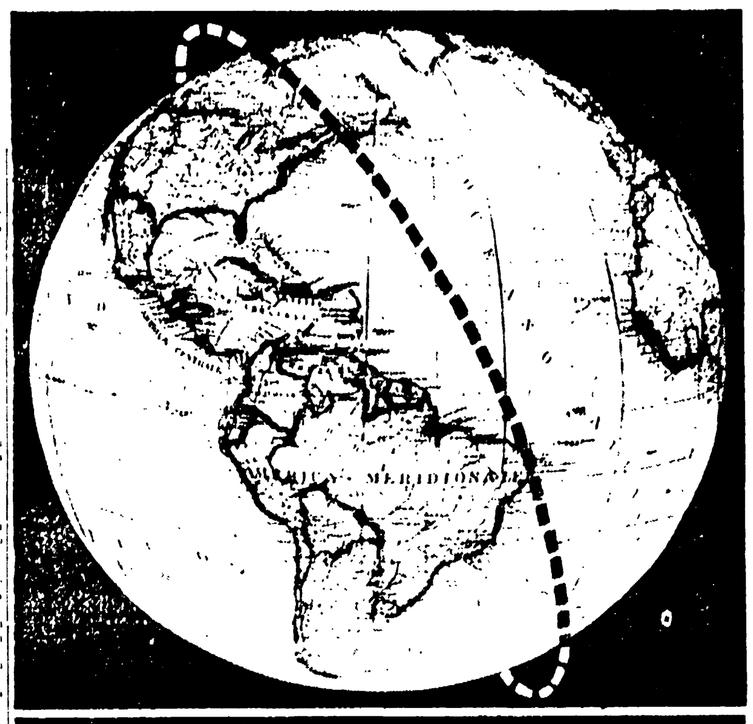
«Dopo avere affermato che l'Unione Sovietica dispone di tutti i razzi di cui necessita per la sua difesa, il primo segretario del Partito comunista dell'URSS — prosegue la corrispondenza — ha aggiunto che alcuni americani risero quando egli annunciò che l'Unione Sovietica possedeva il missile balistico intercontinentale.

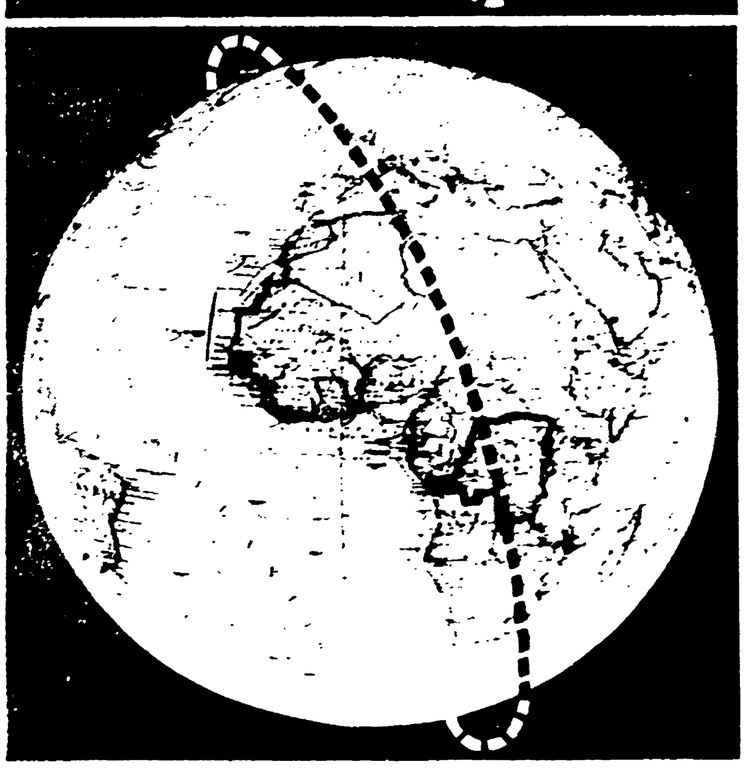
«Egli ha aggiunto che ora che Mosca ha lanciato il satellite artificiale, il quale richiede un potente razzo per inserirlo nella sua orbita, solo i male informati e le persone tecnicamente provvedute possono asserire che i russi non dicono la verità».

Secondo James Reston, Krusciov ha poi fatto le seguenti osservazioni:

«L'Unione Sovietica è pronta a "disperdere" tutti i suoi eserciti, qualora gli altri facessero altrettanto. Potremmo mantenere alcuni uomini come forze di polizia, per assicurare l'ordine in quantoche potremmo aver bisogno di qualcuno per proteggere la buona gente dai ladri e dai gangsters». Krusciov ha aggiunto con un sorriso: «Abbiamo gente simile anche nel nostro paese».

La corrispondenza si chiude con la seguente nota redazionale: «L'intervista del signor Reston viene resa pubblica a Mosca in tre parti. La seconda parte, sugli sforzi sovietici per predisporre un incontro ad alto livello sul disarmo, verrà trasmessa al *New York Times* domani. La terza parte, sul Medio Oriente, viene trattenuta su richiesta del signor Krusciov fino a mercoledì o giovedì».





Le tre foto mostrano l'orbita del satellite artificiale intorno alla Terra, in tre momenti della rivoluzione del nostro pianeta. L'esame delle tre illustrazioni farà comprendere facilmente il motivo per cui il satellite riesce a passare sopra ogni punto della Terra pur mantenendo la sua orbita che forma un angolo di 65 gradi rispetto all'equatore. Il satellite infatti si trova in ogni momento in un punto che è stabilito dal contemporaneo movimento a diverse velocità della Terra intorno a se stessa e dello stesso satellite intorno alla Terra

Migliaia di volontari per i viaggi spaziali

MOSCA, 7 — Migliaia di cittadini sovietici hanno già chiesto — informa Radio Mosca — di partecipare come volontari ai futuri viaggi interplanetari. «Se gli scienziati sovietici invieranno un razzo su Marte, senza equipaggio, si chiede di partecipare al viaggio e sono pronto a sacrificare la mia vita per la scienza e per il bene della patria», ha scritto, per esempio, alla redazione della rivista *Ogonioi* un minatore della regione degli Urali, Piotr Sozinov. Queste richieste per il momento, non verranno tuttavia accolte, precisa Radio Mosca, la quale cita a questo punto una dichiarazione dello scienziato Kleiczevski: «La vita umana — egli ha detto — è troppo preziosa per sottoporla a rischi di questo genere. La scienza sovietica farà tutto il possibile affinché i primi viaggi sui pianeti non comportino il sacrificio di uomini pronti a donare le loro forze per penetrare il mistero della natura».

Ciò non tanto non appena sarà risolto il problema del ritorno dei satellite alla Terra nell'Unione Sovietica si prenderà in esame la possibilità di creare degli osservatori volanti abitati da scienziati. Questi satelliti, secondo Radio Mosca, potranno essere anche utilizzati per il rifornimento di [illegible] dello spazio destinati alle comunicazioni interplanetarie. Utilizzando la energia solare [illegible] potranno [illegible] prolungare [illegible] volanti per una [illegible] delle piante, in appositi serre [illegible] [illegible] dell'aria.

Una dichiarazione del Comando atlantico

PARIGI, 7 — [illegible] dichiarato oggi che il [illegible] militare del [illegible] [illegible] [illegible]